Anno XXXVI° Lunedì 14 Luglio 1902 Conto corrente colla posta N. 139

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il viaggio del Re d'Italia in Russia

(Servizio spec. della «Stefani»)

Nell'attesa

Pietroburgo 13 (ore 14 e 35). — Stamane sventolarono le prime bandiere italiane incrociate a quelle russe. Mano a mano il loro numero è andato fortemente aumentando. Sui quais della Newa e nella grande via Newski Prospect sorgono pennoni e trofei. I balconi sono riccamente decorati.

Il tempo incertissimo; tratto tratto splende il sole che aumenta l'effetto delle decorazioni.

Moltissima gente è partita per Peterhof che da stanotte è ornata di gran numero di bandiere e fiori.

La stazione di Peterhof è riccamente addobbata.

Lo czar e i granduchi andranno a ricevere il Re alla stazione di Peterhof colle vetture di gala. Nella prima di esse salirà a destra lo czar; nelle altre lo czarevich, i granduchi; seguiteranno altre nove carrozze in cui saliranno il generale Frederiks col generale Ponzio Vaglia, il ministro Lamsdorf con Prinetti, Velldow col generale Morra ecc.

Seguiranno altre carrozze cogli alti dignitari italiani e russi.

Al Gran Palazzo

La grande sala da pranzo di Peterhof ove stassera vi sarà il pranzo di gala è tutta di specchi, candele e fiori. Le poltrone sono dorate. Le posate saranno d'oro, le porcellane di Sevres.

Il Re siederà al posto d'onore fra lo czar e la czarina; poi verranno lo czarevitch e i granduchi. Lo czar e lo czarevitch porteranno il collare dell'Annunziata. Il Re porterà l'ordine di Sant'Andrea; le alte cariche russe e italiane porteranno le rispettive decorazioni, che si scambieranno nel pomeriggio.

Fra lo czar e il Re si scambieranno i brindisi.

Attraverso la Russia

Da iersera alle 8 il Re è entrato in Russia. Il treno imperiale sul quale viaggia è preceduto da una macchina staffetta seguito da un treno di scorta. Lungo tutta la linea è scaglionata la truppa. Le stazioni sono addobbate dovunque le autorità e le popolazioni si recano ad ossequiare ed acclamare il Re.

Il saluto della stampa

Pietroburgo 13 (ore 17 e 35). — I giornali esprimono simpatia per l'Italia ed al suo Re. Il *Journal de St. Petersbourg* scrive:

« I Sovrani d'Italia e di Russia sono uniti da vincoli di parentela e di amicizia. La Russia ama ed ammira il genio italiano in tutte le sue manifestazioni. Nessun antagonismo d'interesse esiste fra l'Italia e la Russia, la cui azione indefessa del diritto e della civiltà si esercitò recentemente in comune. Perciò la Russia farà accoglienza cordialissima e calorosissima al Re d'Italia, accompagnato dal ministro Prinetti che dirige con larghezza di vedute e con successo, la politica estera italiana.

La *Gazzetta della Borsa* scrive:

« La cultura intellettuale delle nazioni civili ed i loro interessi hanno soltanto da guadagnare dal riavvicinamento della Russia e della Francia all'Italia.

La *Novoie Vremja* rilevando l'importanza della visita del Re d'Italia, dopo il rinnovamento della triplice alleanza dice che il popolo russo accoglierà con gioia il Sovrano d'Italia.

I *Novosti* vedono nella visita un nuovo pegno di pace in Europa, augurando che dalla visita sorga il principio d'un epoca più felice per l'Europa intera. »

L'arrivo alla stazione di Peterhof

Peterhof 13 (ore 20.55) — Il tempo è variabile; ora splende il sole, ora cade la pioggia. Lo Zar si recò incontro al Re d'Italia alla stazione, dove arrivò alle ore 16.25.

La guardia imperiale a cavallo indossante l'uniforme bleu, produce magnifico effetto.

Tutti gli edifici sono decorati splensplendidamente con numerosissime bandiere, festoni di alloro, piante, fiori a profusione.

Un padiglione a striscie bianche e rosse con le bandiere italiane e russe incrociate erasi eretto al punto ove il Re doveva scendere. Dal padiglione si entrava in un salone con poltrone ed un tavolo.

Le pareti erano ornate di fiori e ritratti dello Czar, della Czarina, dello Czar Alessandro Terzo e della Czarina Maria Feodorowna. Attiguo al salone vi era un piccolo gabinetto.

All'uscita della stazione era eretto un altro artistico padiglione sormontato dallo scudo di Savoia e da due grandi bandiere italiane e russe.

Tutti i viali conducenti a Peterhof erano addobbati con tricolori e piante di effetto splendido.

Lo Czar passò la rivista della compagnia d'onore, schierata nell'interno della stazione rivolgendo ai soldati il saluto colla parola *Czar*, alla quale i soldati risposero: *Salute a Vostra Maestà!*

All'arrivo del Re l'incontro collo Czar fu cordialissimo. Il Re, passando in rivista la compagnia d'onore si fermò agli ultimi due soldati che gli fecero il rapporto.

Il Re e lo Czar, accolti con tre acclamazioni dalla folla, uscirono dalla stazione e salirono sulla carrozza di gala per recarsi a Peterhof.

Altri particolari sull'arrivo

Peterhof 13 (ore 18 e 50). — Il treno imperiale col Re d'Italia è entrato nella stazione di Peterhof brillantemente pavesata alle ore 4.30 precise, salutato dal suono della marcia reale italiana e dalle salve d'artiglieria.

La compagnia del reggimento Novo Tsertsash ha presentato le armi. Lo Czar, seguito dai granduchi, si avvicinò subito allo sportello del vagone dove era il Re che indossava la grande uniforme di generale.

Subito che fu disceso, i Sovrani si baciarono e si abbracciarono. L'incontro fu cordialissimo.

Quindi il Re d'Italia ha stretto cordialmente la mano ai granduchi.

Dopo le presentazioni dei ministri Prinetti e Lamsdorff e dei personaggi dei rispettivi seguiti, il Re accompagnato dallo czar è passato dinanzi alla fronte della compagnia d'onore che presentava le armi mentre la musica suonava l'inno reale italiano. Tuonavano le artiglierie. La folla acclamava.

Dalla stazione al Palazzo Imperiale

Peterhof 13 (ore 21.50). — Lungo il percorso dalla stazione al Palazzo imperiale di Peterhof, erano schierate le truppe per fare ala al corteo imperiale. Il Re d'Italia è salito in carrozza di Gran Gala collo Czar che davagli la destra.

La carrozza reale era preceduta dalla guardia imperiale. Nelle quattro carrozze seguenti presero posto i granduchi. Seguivano in altra carrozza Frederiks e Ponzio Vaglia. Seguiva quindi in altro gruppo di carrozze Prinetti con Lamsdorff, l'ambasciatore italiano con Nelidov, i personaggi dei rispettivi seguiti dei sovrani e dei granduchi.

Un drappello della scorta imperiale chiudeva il corteo.

Il Re fu accolto da vive acclamazioni dalla folla che assiepavasi dietro i cordoni delle truppe. Le musiche suonavano la marcia reale italiana, mentre le truppe rendevano gli onori e l'artiglieria continuava a fare le salve.

Il ricevimento al Palazzo Imperiale

Peterhof 13 (ore 23). — Nella presentazione dei rispettivi seguiti, i Sovrani russi s'intrattennero qualche tempo con Prinetti e il Re con Lamsdorff.

All'arrivo del Re d'Italia al Palazzo imperiale, la compagnia della guardia ha presentato le armi mentre la musica suonava l'inno reale.

Sul palazzo imperiale si è issata la bandiera italiana accanto a quella russa.

Il Re fu ricevuto nella reggia dal ministro Fredericks gran maresciallo di corte, dal principe Dolgoruky, primo maestro delle cerimonie e dagli altri dignitari.

L'incontro con la Czarina

Il Re accompagnato dallo Czar si recò nel grande salone detto della Imperatrice, dove erano ad attenderlo la Czarina Alessandra e la Czarina madre con le granduchesse.

La Czarina e la Czarina madre mossero incontro al Re. L'incontro fu cordialissimo. Frattanto le dame del seguito delle imperatrici e delle granduchesse in splendide *toilettes* eransi riunite nel gran salone dei ritratti.

Le presentazioni

Dopo salutate le Imperatrici e le granduchesse, il Re, lo Czar, le Imperatrici, i granduchi e le granduchesse si recarono nel Salone dei Ritratti ove ebbero luogo le presentazioni dei seguiti.

Il pranzo di gala

Peterhof (ore 21 e 50). — Alle ore 7 e 30 fuvvi nella gran sala di Pietro il Grande del palazzo imperiale il pranzo di gala in onore del Re d'Italia, cui assistettero oltre i Sovrani, i granduchi, le granduchesse, il ministro Prinetti, il seguito del Re, il generale Morra colla signora e il personale dell'ambasciata italiana, il ministro Lamsdorff, tutte le alte cariche di corte, i generali, i seguiti dello czar.

La sala era sfarzosamente illuminata ed addobbata e con le pareti a specchi e dorature scintillavano di luce, mentre i fiori artisticamente disposti davano alla sala un aspetto di gaiezza. L'effetto dei lumi sulle tavole, dove era il vasellame artistico di valore immenso, in mezzo ai più rari fiori, era di effetto meraviglioso.

Il Re d'Italia era in grande uniforme con la decorazione russa di Sant'Andrea. Il Re era al posto d'onore tra lo Czar e la Czarina. Lo Czar era pure in uniforme e portava il collare dell'Annunziata. I personaggi dei seguiti del Re e dello Czar avevano pure rispettivamente le decorazioni russe e italiane loro conferite nel pomeriggio dal Re e dallo Czar.

Durante il pranzo la musica eseguì pezzi italiani e russi. Dopo il pranzo i Sovrani tennero circolo, durante il quale si presentarono al Re i ministri, altri funzionari, generali, ecc. (*Vedi III pag.*)

Le nozze nel Montenegro

Tu felix nube! dicono i giornali, parlando del Montenegro. Sabato ebbero luogo a Cettigne, fra le acclamazioni di quel valoroso popolo di montanari, gli sponsali della principessa Natalia Costantinovic, parente del re di Serbia, col principe Mirko, fratello della nostra Regina.

Il ritorno del trionfatore

Come in Roma antica e a Venezia, sabato a Londra fu celebrato il trionfo di Lord Kitchener, il vincitore dell'Africa del Sud. I principi, i generali, gli ammiragli, i ministri, i deputati e folla immensa andarono incontro al valoroso e fortunato generale.

La nazione britanica che al suo ritorno dall'Egitto lo glorificò come un conquistatore, oggi lo esalta come l'uomo geniale che riassume e personifica le aspirazioni e le buone qualità della razza. Onorandolo, onora sè stessa.

UNA TREGUA FRA I SOCIALISTI di Milano

Dopo tutto lo scalpore menato in questi giorni, dopo lo scambio dei più atroci insulti, fra intransigenti e transigenti, fra i proletari e i borghesi, l'altra sera si venne improvvisamente ad una tregua.

Gli intransigenti hanno deliberato d'appoggiare i popolari nella campagna elettorale. Così, per il momento, le ire taceranno — ma la discordia ricrescerà subito dopo le elezioni, perchè il dissidio fra le sue fazioni di socialisti è insanabile.

GRAVI DISORDINI in una riunione popolare

Numerosi feriti

Si ha da Avellino, 12:

Iersera i partiti popolari indissero un'adunanza cui convennero 300 persone in maggioranza appartenenti al partito municipale capitanato dal deputato Vetroni. Quando l'oratore socialista Basile sorse per parlare, vennero emessi fischi assordanti. I socialisti protestarono. Allora si gridò « viva il Governo » e « abbasso il socialismo. » Avvenne un tafferuglio indescrivibile. La forza riuscì a sgomberare la sala e trovò sul terreno gran numero di revolvers, pugnali e bastoni. Nel tafferuglio rimasero feriti il fratello del deputato Vetroni, il delegato Panizza e molti socialisti e repubblicani.

Il campanile di S. Marco in pericolo

Il pericolo non è grave; vale a dire non c'è alcun pericolo che la mole antica possa ora crollare; ma l'ing. Saccardo che è competentissimo in coteste faccende (essendo stato il sapiente restauratore della Chiesa di S. Marco) confessò a un giornalista che erano necessari efficaci e solleciti provvedimenti, perchè la fenditura avvenuta ora ebbe già a verificarsi nel 1745 con più grave inconveniente, al quale con molta energia fu dai celebri architetti di quel tempo riparato.

A Venezia parlano, si capisce, più del campanile di S. Marco che delle prossime elezioni.

* *

Intanto il prefetto, per misura di precauzione, ha proibito l'ingresso al campanile e il suono delle campane.

Asterischi e Parentesi

— La cassa forte dei 100 milioni.

Fu riserbato per l'ultima vendita il principale ricordo storico dell'affare Humbert, il simbolo della colossale turlupinatura.

Un pubblico misto di curiosi, di mercanti di... generi diversi, attendeva con viva impazienza, in una atmosfera torrida, la vendita dell'oramai celebre mobile di ferro.

Alle ore 5 e un quarto del pomeriggio, il perito stimatore signor Laîr-Dubreuil esclamò con voce grave:

— Noi ora vendiamo una cassa forte: *la cassa forte!*

La folla gli si serra attorno ridendo saporitamente. Tutti gli sguardi si volgono verso il mobile di ferro... Intanto un incaricato ne apre a due battenti gli sportelli, in cui si rimarca una larga fenditura fatta dal fabbro nello sforzo d'aprirla.

L'incaricato dell'asta:

— Via, siate generosi, signori... Questa cassa forte ha fatto le sue prove!

— Trecento! esclama qualcuno.

— Quattrocento!

— Mille!

Succede qualche momento di silenzio.

— Andiamo signori: mille franchi non è un prezzo. Ne ha reso molto di più.

Si ride.

— Mille e cento!

— Mille e ducento!

Si arriva stentamente a mille e cinquecento; si vede che la cassa forte, della signora Humbert è un ricordo storico un po' ingombrante.

Finalmente è aggiudicato per mille e seicento franchi a un negoziante di mobili molto conosciuto, al signor Janaud.

— Dopo tutto, non è affare molto brillante, dice al signor Janaud uno dei suoi soci.

L'acquirente con un sorriso enigmatico risponde:

— Eh! Chi sa!

Intanto, il furbo negoziante ha fatto subito collocare nel posto d'onore della sua vetrina la famosa cassa forte, munita d'un cartello sesquipedale. Cominciando dall'indomani, gli affari della ditta triplicarono!

* *

— Il perfetto socialista.

Cappello a cencio, ciuffo da bravaccio,
Baffi a punta, il pizzo da caprone,
Giacca sdruscita e al collo un grosso laccio.
Brache attillate e Marx in medaglione.

Faccia di bronzo, chiacchiera spedita.
Coraggio in tempi calmi e piè veloce
Quando l'aer s'abbuia. Passa la vita
In ozio, affaticando sol polmoni e voce.

Palato fine, gusto da signore,
Non cava mai di tasca un sol quattrino;
Passa fra chi lavora le sue ore,
Spillando ai poverelli il baiocchino.

Riconoscete ò ver, di prima vista
Un perfetto campione socialista.

* *

— I vampiri.

E' morto a Kiew, in miseria, un tizio che aveva posseduto dei milioni. Un avvocato incaricato di difendere i suoi interessi aveva finito col vincere, dopo 24 anni, una causa civile contro altri pretendenti.

Ma il vincitore per guadagnare la lite aveva speso tutto il suo contrastato patrimonio, di cui buona parte è finito nelle tasche dell'avvocato, il quale, però, non si è mostrato ingrato verso il cliente.

Egli ha provato la riconoscenza facendolo seppellire a proprie spese.

— Monoverbo

d 4 bled

Spiegazione del monoverbo di ieri:
CON-T-IN-U-ARE.

I GIRAMONDO SENZA QUATTRINI!

Una speculazione, diventata di moda, è quella del *globe-trotter*; e siccome a quanto pare, permette di vivere abbastanza bene alle spalle altrui, così non sono pochi coloro che ne appofittano con più o meno di originalità, con più o meno di genialità.

In questo secolo in cui si fa così poco uso delle proprie gambe, e tutti in un modo o nell'altro ci tengono a farsi trasportare valendosi in ciò del veicolo che loro permette la borsa — dall'aristocratico tiro a quattro al modernissimo automobile — dal costoso vagone Pullmann al democratico *tram* elettrico — qualcuno ha trovato che un povero diavolo poteva rendersi interessante... viaggiando a piedi.

Senonchè, partire con un bastone ed una bisaccia (come ai tempi dei pellegrini classici), o mettiamo pure con uno zaino (in omaggio alla modernità), e viaggiare così, per spasso, mangiando e dormendo alla migliore o più propizia osteria e pagando onestamente lo scotto, sarebbe stata cosa tropo semplice, troppo comune. Nessuno ci avrebbe badato; poi lo scopo — e la speculazione — sarebbero andati falliti.

Bisognava trovare di meglio, ovverossia il modo di bighellonare pel mondo senza spendere un quattrino.

* *

I mezzi, certo, per riuscire a ciò, non mancano.

Di intelligenti persone che sanno sbarcare il lunario, oggi qui, domani a Nizza, doman l'altro a Parigi, vivendo allegramente e allegramente scialando a spese dei gonzi, il mondo non difetta.

Ma costoro sono degli onesti gabbamondo. Tutte le questure del regno e dell'estero conoscono i loro connotati e quasi sempre riescono a scovarli sotto le finte spoglie dell'avvocato X o del conte o del marchese Y o Z.

Quindi, tardi o tosto, finiscono in gattabuia.

Ora, ciò non è comodo, ciò non è conveniente, ciò — sopratutto — non è salutare. E non vale la pena di gonfiare i propri polmoni di buona aria di mare o di montagna, o far la cura idroterapica nelle primarie stazioni balneari per poi andare, in seguito, a basire nella buia cella d'un carcere.

Il *globe-trotter* è una persona troppo intelligente per non capire tutto ciò; — egli è uomo troppo esperto: e della sua buona esperienza sa trarre profitto.

Egli parte bensì senza un soldo in tasca e col proponimento di non fare delle privazioni di nessun genere durante il suo viaggio; però, per evitare brutti incontri, egli dichiara subito che questo fa per originalità, anzi per scommessa.

Così sui suoi passi egli trova tutte le porte aperte, e spesso anche le borse.

E, manco a dirsi, si procura sempre una buona tavola imbandita.

* *

Vi sono molte specie di *globe-trotters* I due primi originali — chiamiamoli così — furono due giornalisti parigini di second'ordine, i quali con questo sistema visitarono comodamente tutta l'Italia, dovunque ricevuti *en frères, en camarades*.

In cambio dell'ospitalità ricevuta, essi davano certi loro articoluzzi, buttati giù alla carlona, senz'arte nè spirito, e che sarebbero stati indubbiamente cestinati se scritti da qualche onesto buon diavolo.

Dopo questi due messeri, altri molti tentarono la stessa comoda impresa, tutti cercando di dare una punta di originalità — oltre a quella della mancanza di quattrini — al loro viaggio pedestre.

A Parigi, ai tempi dell'ultima Esposizione, ne arrivarono da ogni parte del mondo; uno dalla Russia.... spingendo una botte, uno da Berlino, camminando su stampelle ad alzata, altre tre metri; un terzo, da non so più dove, spingendo una gran ruota. E via, via, altri ed altri con trovate tutte similmente.... peregrine.

Tutto il mondo è paese: ed in Francia come da noi, la gente, la buona gente, sempre all'erta pel timore di vedersi appioppata una moneta falsa, o di essere truffata all'americana, la buona gente non subodorava mai la sottile

truffa amabilmente dissimulata da quella vernice di originalità. Apriva anzi la sua casa ai nuovi arrivati, ed i giornali ne segnalavano compiacentemente la venuta come si trattasse di altrettanti Pier l'eremita.

L'Esposizione di Parigi passò. Ma non passò di moda la comoda speculazione del *globe-trotter*.

Ogni tanto i giornali ne annunciano uno nuovo, senza che a nessuno salti in mente di osservare che, infine, questo girare il mondo senza un soldo è un sistema di accattonaggio — nuovo se si vuole — ma autentico.

E se tempo fa qualche giornale italiano ebbe aspre parole per uno di questi parassiti dai garetti d'aciaio e... dalla faccia di bronzo, fu solo perchè portava l'originalità al punto di girare il mondo, d'inverno, spingendo una carrettella con entro una bambina di 5 anni.

LA MORTE D'UN SENATORE

Roma 13. — Stamane è morto il senatore Angelo Spera. (*Stefani*)

L'elezione nell'VIII. di Napoli

Napoli 13. — Ecco risultato di sei sopra otto sezioni: Cicotti voti 849, Magliani 329, Sivo 130, Minolfi 16.

Schede nulle, contestate e disperse 46.

Cronaca Provinciale

DALLA CARNIA

Il commercio dei capelli da donna

Ci scrivono da Tolmezzo, 12:

Fra i più belli ornamenti che natura ha dato alla donna sono i capelli e si dovrebbero in tutti i modi cercare di conservarli il più a lungo possibile. Eppure nella più spampanata civiltà come vantasi la nostra, esistono ancora degli individui che ne fanno commercio e pare lucroso. Vi sono dei mercanti che vanno, per la Carnia, da paese in paese; adescano delle povere donne e per poche lire si impossessano delle loro folte capigliature. Vanno sui mercati, trovano delle ragazze che per comperarsi un vestito o un gingillo qualunque sagrificano alle cesoie dell'incettatore di capelli, quella chioma che mai più possederanno.

Mi si dirà che dal momento che vi è l'accordo nella contrattazione a nessuno deve importarci; ma lasciatemi deplorare che in Italia non esista un provvedimento destinato a impedire la deturpazione delle persone.

Chissà quante di queste povere disgraziate il domani della vendita, guardandosi nello specchio e non più riconoscendosi, chissà, dico quante lagrime avranno sparso!

Ma se non esistono le leggi, perchè non potrebbero le stesse popolazioni coi savi consigli impedire simile incetta?

Berto

DA SPILIMBERGO

Grandine — Teatralia — Sottrazione di carne sequestrata — Colica prodotta da carne putrefatta.

Ci scrivono in data 13:

Anche qui nella settimana si ebbe una grandinata, ma per fortuna non prese molto al largo.

La parte più danneggiata si trova fra Tauriano il torrente Cosa ed Istrago e per una zona limitata. Il danno ne fu abbastanza forte, potendosi calcolare che metà raccolto andò distrutto.

* *

In città la compagnia artistica diretta dal sig. Boldrini continua da qualche tempo e con successo le sue serali produzioni. I discreti incassi che seralmente ne fa, dimostrano il concorso del pubblico ed il suo intimo gradimento.

* *

Il giorno 6 corr. il sig. Menes Luigi detto il Moro di Dignan, importava da quel paese un vitello morto, che il locale veterinario sottoponeva a sequestro. Nel mentre questi si recava in ufficio comunale per le ulteriori pratiche il suddetto sottraeva il vitello sequestrato e clandestinamente lo smerciava a Pozzo. Venne sporta denunzia a suo riguardo a questa autorità giudiziaria.

* *

Questa mattina veniva presentata a questo veterinario della carne in putrefazione proveniente da Carpacco. Apparteneva a civetto morto naturalmente Venerdì, in quel di Dignano ed era stata messa in vendita sabato mattina a Dignano, come a Carpacco ed in quelli che ne usarono si ebbero sintomi di colica. Risulta che il sig. Sindaco di Carpacco ne abbia sospesa la vendita. Veggasi *coincidenza di fatti!*

ESTRAZIONE DEL LOTTO 12 luglio					
Venezia	88	18	13	41	50
Bari	34	74	52	40	8
Firenze	55	76	1	29	21
Milano	9	17	50	65	72
Napoli	35	25	32	50	8
Palermo	64	80	3	74	55
Roma	74	75	81	68	80
Torino	51	52	59	85	83

Le elezioni di Cividale

La vittoria dei liberali

La disfatta dei popolari

Ci scrivono da Cividale, 13:

Ecco il risultato della votazione, nella città di Cividale, per le elezioni provinciali:

Cucavaz (portato da tutte le liste) voti 300, Pollis 242, de Puppi 202 Gabrici 157, Gattorno 121, Brosadola 218, Goia 189, Trinco 195.

* *

Ed ecco i risultati della votazione, nella città di Cividale, per il Consiglio comunale:

Paciani (da tutte le tre liste) voti 332, Bront 252, Morgante 270, Coceani 254, Rieppi 263, Pollis 257, Angeli G. B. 243, Mulloni 235, Podrecca 232, Rubini 230, Paschini 224, Zanutti 225.

I popolari rimangono, molto addietro, in grande minoranza; essi subirono, nella città, una completa disfatta nelle elezioni comunali; e perderanno, certo, anche nelle provinciali, avendo gli egregi amici de Puppi e Pollis ottenuto (per quanto si sa finora) eccellenti votazioni nei comuni.

Il corrispondente dell'*Adriatico* domenica scriveva:

Il responso delle urne dirà se la nostra città dovrà restare infeudata ai clerico-moderati, sostenitori dell'on. Morpurgo, se dovrà passare ai clericali puri dell'avv. Brosadola oppure se un soffio di vita nuova ecc. ecc.

Il soffio di vita nuova è venuto — ma ha spazzato via neri e rossi, preti fanatici e tribuni improvvisati e ridicoli.

Il buon senso dei cividalesi fece giustizia di tutta questa inondazione di chiacchiere, con cui si è voluto affligere la nostra cara città, da persone che, coi loro voltafaccia e con le loro alleanze mostruose, dovevano cadere nel discredito e si meritavano una solenne lezione.

All'ultimo momento, ci scrivono:

Anche nelle elezioni provinciali pare — dalle notizie pervenuteci sin qui — che la vittoria sarà pei liberali, essendo probabile la riuscita del cav. dott. Cucavaz e del conte cav. de Puppi.

Molti voti raccolsero il prof. Trinko della lista clericale e l'avv. Pollis. Questo è sicuro: la *trombatura* solenne, piramidale dei *popppolari dell'ultima ora!!* Il significato del loro fiasco assurge ad importanza politica quando si pensi che la loro piattaforma, vera o simulata, era la guerra all'on. Morpurgo!!

A Gemona

sono riusciti per la provincia i candidati dei cosidetti partiti popolari: Barnaba e Celotti.

A Latisana

fu eletto, al posto del compianto comm. Milanese, l'egregio conte Andrea Caratti.

Per il consiglio comunale ha vinto la lista liberale. Sono riusciti a nuovi consiglieri: cav. Peloso, cav. Gaspari, Durigatto G. B., Rossetti Antonio, Ambrosio Domenico, Penso Luigi.

Le elezioni a Pordenone

Non essendovi vera lotta di partito, è riuscita una lista mista e per le provinciali vennero rieletti i consiglieri uscenti.

Nei comuni minori

Ci scrivono da Torreano di Cividale che è riuscita la lista dei liberali uscenti, malgrado la guerra dei preti e di qualche ambizioso sfaccendato.

Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale (tipografia Doretti) porta il n. 64

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sui nostri telegrammi. Così precediamo, con le ultime notizie, di molte ore gli altri giornali di Udine.

I socialisti e i democratici

Sono notevoli le dichiarazioni fatte domenica dall'organo dei socialisti, in risposta al lungo e cattedratico articolo del *Paese* sui risultati delle elezioni di domenica.

Il giornaletto socialista parla con molta franchezza. Dopo avere definito con l'epiteto di *industriale* l'articolo del *Paese*, conferma che i socialisti udinesi non hanno bisogno d'essere menati per mano dai democratici e che, come hanno imposto ai democratici, nelle ultime elezioni, il programma e il candidato (e possono provarlo coi documenti), seguiteranno a imporli, nella giusta misura, anche in avvenire.

Riferiamo questo, oggi, a titolo di cronaca, riservandoci di tornare sull'importante argomento.

TIRATORI FRIULANI

premiati alla IV gara generale DI ROMA

Dal bollettino del *Tiro a Segno* riportiamo i premi ottenuti dai tiratori friulani alla IV. gara generale di Roma tenutasi lo scorso giugno:

Tiratori Udinesi

Rappresentanze: Società concorrenti 360

Udine ottantacinquesima - Medaglia d'argento di 1.o grado; Gemona centotreesima - Idem; Maniago centovent'ottesima - Idem di II. grado; Tolmezzo centosettantesima. - Idem.

Campionato individuale - Florio conte Filippo, medaglia d'argento dorato; Malignani Arturo idem; Dal Dan Antonio, id. di I grado; Vittorio Luigi, idem; Taddio Luigi idem di II grado; Dell'Oste Antonio idem; Dal Dan Pietro, idem.

Campionato col fucile vetterly - Fabris Angelino, medaglia d'argento di I grado.

Incoraggiamento (fucile vetterly - Fabris Angelino, medaglia d'argento dorato; Dal Dan Antonio, idem di I grado; Ing. cav. Sondresen Giovanni idem II grado.

Gara popolare. — Doretti Emilio; Medaglia commemorativa di bronzo.

Premiazione per cartoni. — Angelino Fabris: Medaglia commemor. di bronzo; idem coltello da caccia; idem. orologio sveglia con astuccio; idem posata d'argento. — Florio co. Filippo: Medaglia commemorativa d'argento; idem orologio sveglia con astuccio; idem ciondolo d'argento. — Malignani Arturo: Orologio sveglia con astuccio; idem ciondolo d'argento. — Ing. Sendresen cav. Giovanni: Posata d'argento. — Cerutti Elia: Spilla d'argento.

Premiazione di fortuna. — Dal Dan Antonio, orologio d'oro, dono delle Patronesse di Caltanisetta; Dal Dan Pietro, medaglia commemorativa di bronzo.

Premiazione di valore. — Dal Dan Antonio, ciondolo d'argento.

Campionato internazionale. — Fabris Angelino, L. 20.

Rappresentanze internazionali — Società concorrenti N. 152.

Udine, quarantaquattresima L. 30; Gemona, cinquantanovesima idem.

Rivoltella (ufficiali). — Fabris Angelino, medaglia d'argento di I. grado.

Ufficiali. — Fabris Angelino, medaglia d'argento di I grado.

Umberto I°. — Dal Dan Antonio L. 20; Florio co. Filippo L. 20; ing. Sendresen cav. Giovanni L. 10; Malignani Arturo L. 5.

Premiazione di fortuna. — Fabris Angelino, fucile da caccia, dono della commissione esecutiva; Dal Dan Antonio, grande medaglia d'argento del Ministro della marina.

Premiazione di valore. — Fabris Angelino, N. 15 bottiglie di vino santo, dono delle signore di Subbiano; Malignani Arturo, ciondolo d'argento.

Tiratori della provincia

Sezione I. Premiazione di fortuna. — Della Schiava Ettore di Moggio; Spilla d'argento.

Sezione I Premiazione di valore. — Della Schiava Ettore di Moggio, Fucile da caccia; Gonano Gio. Batta di S. Daniele; Spilla d'argento.

Sezione II Premiazione di fortuna. — Mattiussi Virgilio di S. Daniele, vasca di cristallo montato in argento dono delle Patronesse di Bari.

Sezione II. Premiazione di valore. — Mattiussi Virgilio di S. Daniele, Ciondolo d'argento; Marini Nicolò di Gemona, medaglia commemorativa di bronzo; Della Schiava Ettore di Moggio; idem.

Umberto I. — Cedaro Francesco di Gemona L. 15; Cargnelutti Giuseppe idem. L. 10; Della Schiava Ettore di Moggio L. 5; Stroili Lorenzo di Tolmezzo L. 5.

Campionato. — Tenta Gio. Batt. di Maniago, medaglia d'argento dorato; Cargnelli G. B. di Gemona, medaglia d'argento di I grado; Stroili Antonio di Gemona id.; Candoni Giacomo di Tolmezzo id.; Jogna Luigi di S. Daniele id.; Riva Giovanni di Maniago id.; Mazzoli Ircano di Maniago id.; Della Schiava Ettore di Moggio id. di II. grado; Mattiussi Virgilio di S. Daniele id.; Piazzotta Dionisio di Tolmezzo id.; Ambrosio Pietro Rosa di Maniago id.; Straulino G. B. di Tolmezzo id.

Tiro di celerità. — Marini Nicolò di Gemona, grande coppa d'argento; Cargnelutti Giuseppe di Gemona, id.

Gli esami nel R. Ginnasio

Ecco i risultati degli esami del luglio 1902 nel nostro Regio Ginnasio:

Classe I. — Alunni promossi; *a)* senza esami: Celentani Anna, Colombo Giuseppe; Comessatti Mario, Grossi Francesco, Magistris Uberto, Measso Enrico, Mondaini Giulio, Muzzati Angelo, Sadnig Giovanni, Sesini Enrico-Giuseppe, Stroili Francesco; *b)* con esami Agricola Feliciano.

Classe 2. — Alunni promossi: *a)* senza esami: Anderloni Vincenzo, Asquini Alberto, Binna Alessandro, Cavallori Emilio, Dal Bò Eugenio, De Faccio Rosa, Feruglio Emilio, Mazzoleni Francesco, Mondaini Maria, Morocutti Antonino, Morpurgo Enrico, Pettoello Mario-Domenico, Bartoretti Michele, Toscani Iole, Vidotto Leonida; *b)* con esami Marcovich Vittorio.

Classe 3. — Alunni promossi: *a)* senza esami: Basevi Stefano, Ermacora Guido, Monis Emilio, Ottelio Antonio, Sesini Raimondo; *b)* con esami: De Franceschi Gio. Batta, Lovaria Antonio, Zuzzi Olimpio.

Classe 4. — Alunni promossi; *a)* senza esami: Camoroni Carlo, Cuoghi Carlo, Del Prà Gino, Ermacora Gustavo, Le shovic Ismaele, Scotti Francesco, Tessitori Luigi, Trepin Giovanni; *b)* con esami: Danieli Filotino Celso.

Classe 5. — Alunni licenziati: *a)* senza esami: D'Aste Vittoria (licenza d'onore), Gervaso Massimiliano; *b)* con esami: Cirio Luciano, Micoli Filippo, Rieppi Carlo.

NOTIZIE MILITARI

Bollettino militare

Impiegati. Il furier maggiore Pederneschi del 17 fanteria è nominato ufficiale di scrittura. D'Ambrosi, ufficiale di scrittura alla direzione del Genio a Verona, è trasferito al Distretto di Udine.

Complemento. Il tenente Venier cessa per età.

Sono chiamati in temporaneo servizio i seguenti ufficiali degli alpini: Baccino tenente al 7.; i sottotenenti Tonini, Morgante, Larocca.; tutti di Udine.

Territoriale. Sono chiamati in servizio temporaneo i seguenti ufficiali degli alpini: tenente colonello conte G. A. Ronchi e capitano Volpini, entrambi di Udine.

* *

Il nostro concitadino capitano Ferigo, del corpo di Stato maggiore, fu, per benemerenze in Cina, nominato di *motu propio* del Re, cavaliere della corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime al distinto ufficiale.

* *

Il *Giornale Militare* contiene le seguenti disposizioni:

E' aperto il concorso a 12 posti di allievo nel terzo corso dell'Accademia militare di Torino, fra i licenziati in scienze matematiche e fisiche di università per l'anno 1902 1903.

* *

In seguito al gran caldo, il ministro della guerra ha data facoltà ai comandanti di corpo d'armata di limitare le ore delle esercitazioni militari.

Bollettino degli interni. *Il Bollettino dell'Interno* reca le istruzioni per l'impianto e il funzionamento dei mezzi di difesa contro la penetrazione degli insetti aerei nelle abitazioni e nei ricoveri compresi nelle zone malariche.

Il Bollettino contiene poi le seguenti disposizioni: Tamburini commissario distrettuale a Pordenone è nominato cavaliere della Corona d'Italia, Caffarati delegato a Udine è encomiato.

Bollettino delle finanze. *Farina* è nominato volontario all'Agenzia delle imposte di Palmanova.

Porrati a Spilimbergo, Andreucci a Cividale, Ricchioni a Latisana.

Vianello aiutoagente a Palmanova è trasferito a Valdobbiadene Santoro volontario a Catignano è trasferito a Spilimbergo, Carabba da Cividale a Lanciano.

Uditori giudiziari. E aperto l'esame di concorso pel conferimento di 150 posti di uditore giudiziario.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 agosto p. v.

Il concorso avrà luogo in Roma dal 13 al 19 novembre p. v.

Per migliori schiarimenti rivolgersi alla locale R. Procura.

Esame di merito distinto per magistrati. Togliamo del Bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia: Le prove scritte dell'esame di concorso per l'anno 1902 ai posti di Giudice di Tribunale e di Sostituto Procuratore del Re conferibili per merito distinto avranno luogo nei giorni 12, 13, 14 e 15 novembre p. v.

Le domande d'ammissione al concorso corredate dai documenti indicati nell'art. 25 del R. decreto 10 novembre 1890 N. 7279 dovranno essere presentate entro il mese di luglio quanto ai candidati che appartengono al Foro e non più tardi del 15 Settembre quanto ai concorrenti che già appartengono alla magistratura.

Per scontare la pena. Le guardie di città arrestarono ier il pregiudicato Lorenzo Venturini fu Antonio di anni 36 di Penotto, perchè deve scontare la pena di 40 giorni di reclusione inflittagli dal Tribunale di Udine per oltraggio.

Un bruto. Da alcuni giorni si parlava con una certa insistenza in città di certi atti osceni commessi da un giovane dimorante nei dintorni.

Ora sappiamo che per tale fatto fu denunciato all'autorità giudiziaria certo Giovanni Tunis di Giuseppe d'anni 19 abitante ai Casali di S. Rocco.

Questo bruto, dopo aver allettato con lusinghe le fanciullette Fernanda-Maria Ciani d'anni 9 e Catterina Biasoni di anni 10, le condusse in campagna in luogo appartato e quivi sulle innocenti creature commise atti vergognosi e incomiabili.

Una grave disgrazia

alla Ferrovia

Oggi alle undici fu chiamata d'urgenza dalla ferrovia la portantina dell'Ospitale per il trasporto di un ferito.

Ci siamo recati all'ospitale e vi giungemmo quando arrivava il triste convoglio.

Un pulitore ferroviario, mentre nel deposito di Udine, attendeva alla pulitura di una macchina, perduto l'equilibrio precipitò nella sottostante fondazione da una altezza di circa 3 metri.

L'infelice caddè a capofitto e riprodusse una larga ferita alla fronte presso il cuoio capelluto.

Ancora non si conosce la gravità del ferito poichè al momento di andare in macchina, i medici dell'ospitale stanno lavando e visitando il disgraziato, che si lagna di forti dolori al collo.

Il ferito si chiama Modonutti Arcangelo di Udine. Ha 47 anni.

Un piccolo incendio. Questa mattina verso le nove nella casa in via Poscolle al n. 14, prese fuoco in cuccina un piccolo mucchio di legna.

Accorsi i pompieri l'incendio fu spento al suo inizio senza gravi danni.

Fu sul luogo l'egregio maresciallo dei carabinieri sig. Zearo.

FERIMENTO

L'arresto di Agostino Angeli

Alle tre di questa notte fu accompagnato in caserma di P. S. il noto Agostino Angeli, mediatore il quale con un potente colpo di bastone produsse una larga ferita al capo a certo Antonio Borlato d'anni 35 da Padova, fabbro ferraio qui di passaggio.

La ferita va dal sopraciglio destro alla fronte.

Abbiamo interrogato il Borlato e questi, ci assicurava di esser stato brutalmente e senza motivo alcuno aggredito mentre si recava a dormire da un affittaletti in via del Pozzo, e percosso dall'Angeli a lui affatto sconosciuto.

Non sappiamo quanto vi sia di vero in questa versione, poichè può darsi che invece sia avvenuto un alterco con susseguente rissa.

L'Angeli fu trattenuto in arresto.

Nella perquisizione praticatagli furono rinvenute nelle sue tasche vari oggetti d'oro e cioè braccialetti, anelli, ciondoli, catene d'orologio e due portamonete.

Una grave rissa in Chiavris

L'arresto del feritore

Per questioni di giuoco, fra varie persone che si trovavano ieri sera nell'osteria Merluzzi in Chiavris scoppiò una zuffa che degenerò presto in rissa.

Il più accanito di tutti certo Francesco Cantoni, d'anni 19, dimorante in Chiavris, estrasse il coltello e cominciò a menar colpi.

Nella rissa rimasero feriti certo Pietro Pinzani di Zaccaria, d'anni 28, fornaciaio, e la di lui sorella Teresa Pinzani maritata Beorchia, d'anni 32, filandiera.

Il primo riportò una coltellata sfregiantegli la faccia e fu condotto all'ospedale ove trovasi ancora degente; la seconda che fu medicata per una ferita, pure di coltello, alla mano sinistra, dopo la medicatura uscì dall'ospitale.

Questa mattina alle cinque, il maresciallo dei carabinieri Zearo, col brigadiere Ferrari si recarono in Chiavris all'abitazione dei Cantoni e lo trassero in arresto mentre dormiva saporitamente.

Verso le 10 lo stesso maresciallo si recò all'ospitale per interrogare il ferito Pinzani.

Decesso. Ieri mattina è morto improvvisamente a Gemona il cav. Giuseppe de Carli, veterano delle Patrie Battaglie.

Mandiamo vivissime condoglianze alle spettabili famiglie de Carli e Bardusco, per l'irreparabile lutto che le ha colpite.

CRONACA GIUDIZIARIA

Condanna per duello

L'avv. Achille Levi, corrispondente da Padova dell'*Adriatico*, conosciutissimo a Udine ove passò molti anni della sua giovinezza, e il conte Marino Nani Mocenigo, assieme ai loro padrini, comparvero sabato davanti al Pretore del del III Mandamento di Padova, per rispondere del reato di duello, di cui a suo tempo abbiamo parlato.

Il Pretore condannò i duellanti a tre giorni di detenzione, mandando assolti i padrini.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 6 al 12 luglio 1902

NASCITE

Nati vivi maschi 12 femmine 12
» morti » 1 » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Michelotti sp zzino con Santa Rizzi tessitrice — Umberto Degano calzolaio con Adele Del Ponte tessitrice — Giovanni Lenardon bracciante con Maria Revelant casalinga — Amadio Modotti falegname con Margherita Moratti casalinga — Giovanni Desidera operaio con Elisa Ida Poli cameriera — Nicodemo Romanelli inserviente con Gii

uditta Braida casalinga.

MATRIMONI

Giovanni Magini calzolaio con Sofia De Fanti casalinga — Ernesto Banzola impiegato privato con Luigia Bortolotti civile.

MORTI A DOMICILIO

Luigi Venturini di Giuseppe d'anni 42 muratore — Ester Gozzi di Giuseppe di mesi 7 — Giulia Bandiani di Carlo d'anni 31 agiata — Umberto Livotti di Giusto di anni 31 agente d'assicurazioni — Maddalena Perusini ved. Pecoraro fu Pietro di anni 82 casalinga — Orlando Chiavicati di Carlo di mesi 9 — Pietro Cotterli di Giovanni di anni 3 — Anna Bonfini fu Giorgio di anni 74 casalinga — Gilberto Battistella fu Domenico di anni 35 impiegato privato — Matilde Calieri di giorni 11.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Ottone Giacoppo di Giuseppe di mesi 6 — Marianna Tomasino fu Giovanni di anni 31 contadina — Caterina Bertolissi Sabucco di Santo di anni 33 contadina — Giob. Batta Zorattini fu Francesco di anni 72 fabbro — Agostino Papinutto fu Francesco di anni 48 operaio — Pietro Petricig di Antonio di anni 19 agricoltore — Fabio Del Fabbro fu Fabio di anni 63 pittore — Luigi Fior — Zorino di Giuseppe d'anni 29 contadina — Giuseppe Costantini fu Antonio di anni 75 guardia daziaria.

Totale N. 19

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La morte d'un grande patriotta

Montecatini 14. — Stamane alle 4 e 20 è morto il senatore Antonio Mordini, nel villino Grocco.

Antonio Mordini prodittatore della Toscana nella guerra per l'indipendenza fu uno dei più nobili animi, delle tempra più salde del risorgimento italiano. Deputato, ministro difese sempre la patria e la libertà. Da molti anni viveva quasi ritirato dalla vita politica.

Il VIAGGIO DEL RE IN RUSSIA

Altri particolari sul pranzo di gala

Peterhof 14 (ore 12 e 51). — I Sovrani e gli altri invitati, prima del pranzo presero la Zakotscuà nella piccola sala precedente quella da pranzo.

La sala da pranzo ha un gran tavolo a ferro di cavallo pei sovrani e le alte cariche e tre lunghe tavole separate paralelle pegli altri. Alle pareti sonvi grandi specchi; alla parete vicina ai Sovrani sono splendidi Gobelins.

Sulla tavola maggiore evvi profusione di rose, le tavole illuminate con grandi candelabri; le posate una parte d'oro e parte d'argento; i servitori indossano le livree rosse a grandi galloni oro.

Il *menù* porta l'arma imperiale. Durante il pranzo suona l'orchestra di Corte.

Il Re siedeva a destra dello Czar, alla destra del Re era la Czarina Maria Federowna; seguono a destra e a sinistra i membri della famiglia imperiale. Nella parte interna della tavola dinanzi ai Sovrani sono Prinetti, Lamsdorff, Ponzio Vaglia, il generale Fredericks, l'ambasciatore Morra, che ha a sinistra il procuratore del Santo Sinodo Pobedonoszev; seguono gli altri dignitari.

Il pranzo è di 300 coperti.

Lamsdorff ha accompagnato al suo arrivo il ministro Prinetti all'appartamento destinatogli e gli rimesse a nome della Czar l'ordine di Alessandro Newski. Il tempo è bello.

I BRINDISI

Peterhof 14 (ore 2.15). — Ecco il testo dei brindisi pronunziati al pranzo di gala iersera.

Sorse primo lo Czar che fece il seguente brindisi:

« E' con viva e profonda soddisfazione che noi salutiamo la presenza di Vostra Maestà. Ci è particolarmente gradito che V. M. inaugurò i suoi viaggi, venendo tra noi. L' intera Russia vede in ciò un nuovo attestato dei legami di reale amicizia che ci uniscono e si associa ai Vostri sentimenti. Questi sentimenti e le reciproche simpatie che sempre più manifestansi tra i nostri popoli favoriscono lo sviluppo delle più desiderabili relazioni nell' interesse dei nostri paesi. Ringrazio cordialmente V. M. della sua visita. E alzo il mio bicchiere alla gloria e felicità della Sua augusta Persona, delle Loro Maestà la Regina Elena e la Regina Madre e di tutta la famiglia Reale. Bevo alla prosperità dell' Italia. »

Dopo il brindisi dello Czar la musica suonò l' inno reale italiano.

Il Re Vittorio Emanuele rispose col seguente brindisi:

« Vi ringrazio Sire per la Vostra cordiale accoglienza e pelle amabili parole che avete testè pronunziato al mio indirizzo ed a quello del mio Paese. I legami di amicizia personale che felicemente ci uniscono e le buone relazioni da lungo tempo esistenti tra la Russia e l' Italia mi rendono particolarmente gradita questa visita. Vengo a Pietroburgo accompagnato dalla soddisfazione del mio popolo che vede nello stringimento di questi legami un nuovo pegno di pace e di prosperità. E' con questi sentimenti che alzo il mio bicchiere in onore di V. M. Imperiale, alla gloria del suo Regno, alla prosperità della Russia, alla felicità delle Loro Maestà l' Imperatrice Maria Federowna e l' Imperatrice Alexandra Federowna, nonchè di tutta la famiglia Imperiale ».

Dopo il brindisi del Re la musica suonò l'inno Imperiale Russo, Tutti i convitati ascoltarono in piedi i due brindisi.

Un caffè sulle terrazze

Peterhof 14, (ore 2.30) — La città è animatissima fino dopo la mezzanotte, avendo fatto notte solo alle 11 dopopranzo.

I sovrani e gli invitati presero il caffè sulle terrazze. Le conversazioni furono cordialissime. Lo Czar strinse la mano ai dignitari italiani.

L'immensa disgrazia di Venezia
IL CROLLO del campanile di S. Marco

Le notizie dei giornali veneziani che riassumiamo nella prima pagina erano ottimiste.

Non si voleva, non si poteva credere alla caduta del campanile, che era il testimonio così antico e così caro delle glorie passate, che pareva attestare con la sua mole la resistenza contro l'urto non degli anni, ma dei secoli.

Un telegramma urgente da Venezia dice:

« Stamane alle 9.20 è crollato il campanile di San Marco. Si è piegato all'angolo ove era la fenditura, e si rovesciò sul palazzo reale, demolendo in parte la famosa opera del Sansovino.

« Essendo state prese le precauzioni si ritiene, ma non è sicuri, che non sianvi vittime umane.

« Il disastro getta nella costernazione la cittadinanza. »

L'attuale campanile aveva circa 600 anni, ed era stato costruito al posto dell'altro più vecchio dell'888. Ora lo si ricostruirà?

Un telegramma d'un testimonio oculare

Ecco un telegramma pervenuto da persona che assisteva al fatto:

Stavo in mezzo alla piazza e lo vidi sfasciarsi. Non ti dirò impressione che non descrivesi.

La chiesa è salva. Le macerie la raggiungono appena angolo meridionale senza danneggiarla.

Fu travolto angolo Palazzo Reale.

Fortunatamente pare nessuna vittima.

Si stava appunto mettendo i soliti puntelli dalla piazzetta Leoncini a mezzo della piazza fino alle procurative nuove per impedire il transito e non avevano ancora finito al momento terribile.

La folla che guardava emise un grido angoscioso ed urlando fuggiva da per tutto come pazza; da mezzo la piazza mi trovai sotto le procuratie vecchie e quindi in negozio Pallotti. Non ci si vedeva dal turbine di polvere sollevato.

Non si vede più nulla, tutto è polvere; ci sono i massi emergenti di marmo vivo, non si vede l'angelo nè le campane; si è sfasciato da sopra la loggetta del Sansonino.

Le macerie saranno all'altezza di 18 metri.

L'ON. ZANNARDELLI A SALSOMAGGIORE

Salsomaggiore 14, (ore 2 ant.) — L'on. Zannardelli, accolto dalle autorità e rappresentanze è arrivato stassera. Scese al *Grand Hotel Centrale* di Bagni.

La folla radunatasi al suo arrivo, fece al ministro una calda ed affettuosa dimostrazione.

Le dimissioni di Salisbury

Londra 13, (ore 11.35). — Salisbury dimessosi venerdì da primo ministro del Re. Balpur fu nominato primo ministro.

Queste dimissioni erano da un pezzo deliberate; e si conosceva anche il nome del successore di Salisbury che è non solo un provetto ministro, ma anche uno degli eminenti parlamentari inglesi.

Dott. I. Furlani, Direttore.
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

Col cuore pieno di riconoscenza mi sento in dovere di dar pubblica attestazione della mia stima e della mia gratitudine al dott. Gino Zanardini medico di Arba, che dopo un anno e mezzo delle più energiche ed intelligenti cure mediche, dietetiche ed igieniche, risanò completamente il mio diletto figlio Silvio dalla tubercolosi polmonare della quale era affetto e per la qual terribile malattia da distinti specialisti era ormai stato condannato ad una prossima fine.

Venezia, 10 luglio 1902.

Di Valentin Silvio

Ringraziamento

La famiglia *Battistella* profondamente commossa per le infinite attestazioni d'affetto tributate all'amatissimo suo *Gilberto* ringrazia vivissimamente tutti quei pietosi che concorsero a lenire il dolore per l'acerba perdita che l'ha colpita sia coll'associarsi al suo cordoglio sia coll'intervenire a rendere solenne l'estremo omaggio al caro estinto.

Porge sentiti ringraziamenti all'egregio dott. G. Pitotti per le premurose e diligenti cure prestate per vincere il crudele morbo che lo trasse prematuramente alla tomba.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze in cui può aver incorso nella luttuosa circostanza.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

Udine - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi N. 2 - Udine

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

Udine - Via Daniele Manin, n. 10 - Udine

Grande Deposito di Macchine da cucire e Biciclette

DELLE FABBRICHE ESTERE PIU ACCREDITATE

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato . 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. Camere d'aria di ogni provenienza e qualità

Chiedere cataloghi delle macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani — Venezia

Rinomata bibita tonico - stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

Colpe Giovanili

E' uscita la VI nuova Edizione, elegante volume del Trattato.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3.50 con vaglia o francobolli.

Per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI-FABRIS

ULTIME NOVITA PER L'ESTATE

Si eseguiscono con la massima precisione e sollecitudine Vestiti ricamati, Blouses, Sottane e confezioni d'ogni genere

ADOPERANDO MACCHINE SPECIALI

DEPOSITO STOFFE

PREZZI LIMITATISSIMI

Udine 1892 — Tipografia G. B. Doretti.